

La Parola si fa Preghiera

Signore Gesù, siamo davanti a Te, come tralci che prendono alimento dalla vite per portare frutto. Manda lo Spirito Santo perché renda fecondo il nostro cuore e obbediente la nostra mente, così che possiamo sempre fare la volontà del Padre Tuo. Rendici veri discepoli capaci di ascoltare e di amare la Tua Parola, disponibili a vivere quanto ci chiedi perché entri in noi la Tua gioia e diventi pienezza d'amore. Rendici testimoni generosi, disposti anche alla fatica per non venir meno alla Tua chiamata, alla Tua proposta di amore. Aiutaci a tagliare quei rami secchi pieni di indifferenza e di egoismo. Donaci la Tua linfa vitale, donaci la forza e il coraggio per amare i nostri fratelli. Amen

Rinnoviamo con fiducia la preghiera per le vocazioni

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo invito: "vieni e seguimi"! Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i Sacerdoti e le persone Consacrate. Dona perseveranza ai nostri Seminaristi e tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al Tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alle causa del Vangelo. Maria, madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen. **Padre Nostro...**

Date importanti da ricordare nella preghiera

3 Maggio: Pellegrinaggio a piedi al Piratello con partenza da Croce Coperta alle ore 15 - si prega per tutte le Vocazioni.



10 Maggio: Ingresso in città della Beata Vergine del Piratello. Affidiamo alla Vergine Maria le nostre famiglie perché si aprano all'amore di Dio e come frutto di questo amore, nascano e crescono in esse tutte le vocazioni.

24 Maggio: Solennità di Pentecoste: Invochiamo lo Spirito del Signore per il dono della pace nel mondo.

31 Maggio: Recital in piazza Matteotti alle ore 15 sul tema: Vocazione-Comunità- Missione- lode. E' un'iniziativa particolare nell'Anno della Vita Consacrata. Siamo tutti convocati a partecipare attivamente a questi eventi.



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Maggio 2015**

"Io sono la vite, voi i tralci.



Atraverso la Sua Parola, il Signore ci fa gustare e ci immerge sempre più nel mistero pasquale offrendoci esempi molto semplici e comprensibili che ci aiutano a fidarci di Lui e a vivere sempre più in comunione con Lui. Con l'immagine della vite e i tralci Gesù parla del rapporto che ci deve essere fra Lui e i Suoi discepoli.

Gesù è la vite, noi i tralci. Se si crede alla Sua Parola si è innestati in questa vite, e porteremo frutti abbondanti di bene e di salvezza nella misura in cui rimarremo uniti al Signore. Papa Francesco, in questo mese di maggio, ci invita ad ascoltare ogni giorno la Parola di Gesù, a dialogare con Lui, a darle spazio nella preghiera.

"Ricordiamoci di più del Signore nelle nostre giornate!"

E sottolinea ancora: "Sarebbe bello se in questo mese si recitasse in famiglia, con gli amici e in parrocchia il Santo Rosario ripercorrendo così, alcuni eventi del cammino di Gesù con Colei che è nostra Madre, Maria, che con mano sicura ci guida verso Gesù."

Iniziamo la preghiera con Maria

Regina dei cieli, rallegrati, Alleluia! Cristo che hai portato nel grembo, Alleluia, è risorto, come aveva promesso, Alleluia. Prega il Signore per noi, Alleluia. Rallegrati, Vergine Maria, Alleluia. Il Signore è veramente risorto, Alleluia!

Preghiamo: O Dio che hai rallegrato il mondo con la risurrezione di Gesù Cristo, Tuo figlio, nostro Signore: concedi con l'aiuto della Vergine Maria, sua Madre, di possedere la gioia della vita immortale. Per Cristo nostro Signore. Amen (3 Gloria al Padre)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già



mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".

Breve Commento al Vangelo

Dopo l'immagine del buon pastore, Gesù si identifica con la vite, specificando che Egli è la "vera vite": **"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo"**. L'immagine della vigna, nel suo simbolismo religioso, era molto nota ai discepoli di Gesù. Uno degli ornamenti più vistosi del Tempio eretto a Gerusalemme da Erode e che Gesù frequentò era appunto una vite d'oro con grappoli alti come un uomo. Ma soprattutto nelle Scritture il tema della vigna era tra i più significativi per esprimere il rapporto tra Dio e il suo popolo. Isaia, nel mirabile "canto della Vigna" descrive la delusione di Dio nei confronti di Israele, sua vigna, che aveva curato, piantato, vangato, difeso, ma dalla quale non ha avuto altro che frutti amari.

Nelle parole di Gesù, c'è un cambiamento piuttosto singolare, la vite non è più Israele, ma è Lui stesso: **"Io sono la vera vite"**. Nessuno l'aveva mai detto prima. Ma non è una vite isolata, Gesù aggiunge: **"Io sono la vite e voi i tralci"**. I discepoli sono legati al Maestro e sono parte integrante della vite: possiamo dire che il legame dei discepoli con Gesù è appunto come quello della vite con i tralci, essenziale e forte.

Con Gesù nasce una vigna più estesa della precedente e soprattutto percorsa da una nuova linfa **"l'agape,"** l'amore stesso di Dio.

La forza di questo amore è così grande che permette di produrre molto frutto. Dice Gesù: "In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto

frutto". Il Vangelo prosegue dicendo: **"Ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto"** Con queste parole Gesù parla ai tralci (discepoli) e presenta loro l'azione del Padre.

Questo non vuol dire che Dio manda dolori e sofferenze ai suoi figli migliori per provarli o purificarli. Ma sono quei tagli che di tempo in tempo, come accade nella vita naturale, è necessario operare. Ognuno di noi ha l'esperienza della crescita in se stesso di frutti buoni assieme a sentimenti non buoni, ad abitudini egoistiche, e atteggiamenti di indifferenza. E' qui che si deve potare. Non c'è età della vita che non esiga cambiamenti e correzioni, e quindi potature.

*In questa luce, dobbiamo impegnarci a vedere non solo le nostre sofferenze individuali, i lutti, le malattie, le angosce che colpiscono ognuno di noi o la nostra famiglia, ma anche la grande universale sofferenza che attanaglia la nostra società e il mondo intero, compresa quella più misteriosa di tutte che colpisce gli innocenti. Da alcuni anni, ci dibattiamo in una crisi che rivela la nostra impotenza a mettere pace e ordine nella convivenza umana e a porre fine all'odio e alla violenza.

Ma qual'è il nostro compito di tralci?

Giovanni ha un verbo particolare per esprimerlo: **«rimanere»**; rimanere uniti a Cristo che è la vite. **"Rimanete in me ed io in voi"**.

* Rimanere in Cristo significa rimanere nel suo amore, nella sua legge; a volte significa rimanere nella croce, «perseverare con lui nella prova».

Rimanere «nel suo amore»; è permettergli di amarci gli uni gli altri, di lasciar passare la sua «linfa» che è il suo Spirito, di lasciarci guarire dalle nostre ferite. I discepoli sono "mondi" perché hanno accolto la Parola di Gesù che veramente trasforma l'uomo e lo rende intimo a Lui. Senza l'ascolto di Gesù, manca al credente quella linfa vitale per dare frutto. Nell'Eucarestia che celebriamo, nella comunione che riceviamo viene a noi Gesù, la forza della sua Resurrezione e diventiamo sempre più uniti a lui, "Vera Vite".

***Messaggio:** La nostra vocazione è una chiamata d'amore; è centrare la nostra vita in Gesù mettendo tutto noi stessi a disposizione di Dio e del Suo Regno; è dare frutto; è spezzare il pane con chi fatica nella vita, incoraggiando a seguire Gesù che è la Vera Vite, la vita senza fine.